



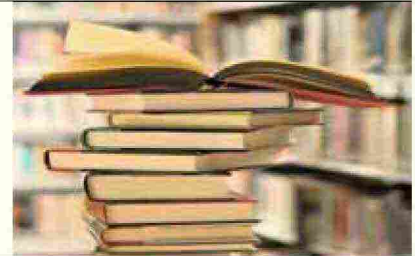
inDODICESIMO

IL LIBRO DEL MESE – RIFLESSIONI E INTERPRETAZIONI –
IL LIBRO D'ARTE – ANDAR PER MOSTRE – L'OZIO DEL BIBLIOFILO –

IL LIBRO DEL MESE TE LO DO IO IL 'DESIGN' Storie di evitabili follie

di Lucio tinti

Un volume sul *design* scritto da un'inesperta di *design*. Con che coraggio! Ma per 'giustificare' l'impresa occorre un preliminare distinguo. Le parole dell'autrice nell'«Introduzione»: «Se un oggetto è concepito per essere guardato, chi lo crea può sbizzarrirsi quanto vuole. Ma se l'oggetto va oltre l'estetica e ha una funzione, la forma deve tenere assolutamente conto dello scopo, cioè l'uso». Del resto, l'idea di questo volume nacque 'sul campo' più di vent'anni fa, di fronte alla doccia di una camera d'albergo. Così complicata che, per capire come attivarla, Marisa Fumagalli dovette chiedere alla *reception* l'intervento di un addetto. Altri inghippi personali, oltre ai racconti di vari malcapitati amici e colleghi, portarono al progetto e al compimento dell'opera. Marisa Fumagalli è una giornalista del «Corriere della Sera» (dal 1985) dove ha ricoperto il ruolo di inviata di Cronaca e Attualità. Insomma, lavoro da cronista, non specializzata. In giro per l'Italia, Fumagalli è entrata in vari hotel e ristoranti, e dunque si è



trovata spesso in situazioni disagiati in presenza di oggetti e servizi complicati.

Da qui il titolo del libro *Te lo do io il design. Storie di evitabili follie* (Soveria Mannelli, Rubbettino, 2024, pp. 166, 15 euro). La prefazione è firmata da Annamaria Bernardini De Pace («la conobbi – ricorda Fumagalli – negli anni '90, avvocato della moglie di Mario Chiesa, colui che innescò la bomba Tangentopoli») che dichiara di amare gli oggetti di *design*, pur ammettendo l'importanza della funzione del prodotto immaginato e poi elaborato. L'autrice ha interpellato alcuni personaggi noti (compresi alcuni architetti), chiedendo il loro punto di vista, esperienze esilaranti comprese. Ma non poteva che cominciare da se stessa (*L'assurdo in bagno, in camera, a tavola*), cioè dalla sua personale casistica. Fumagalli racconta giocando sul filo dell'ironia e

A sinistra: Marisa Fumagalli, giornalista del «Corriere della Sera» e autrice di *Te lo do io il design. Storie di evitabili follie* (Soveria Mannelli, Rubbettino, 2024)

avverte: «Questo non è un libro di denuncia ma un *pamphlet* di una vecchia cronista dispettosa». Nella galleria dei personaggi, troviamo, tra gli altri, l'imprenditore Alberto Alessi (*La Moka del nonno Bialetti e le irresistibili 'icone'*), l'architetto Antonio Perazzi (*L'importanza del contesto*), l'artista Marco Nereo Rotelli (*L'arte non ha bisogno di risposte, il design sì*), lo storico delle idee Gianluca Montinaro (*Slanciate e sinuose, le posate impossibili*), il *make-up artist* Diego Dalla Palma (*Nel letto-automobile, fari compresi*), la cantante Donatella Rettore (*Quel getto d'acqua che distrusse il mio trucco*), il comico Enrico Bertolino (*Albergatori, fateci sentire a casa, non in un museo di arte contemporanea*).



Marisa Fumagalli,
«Te lo do io il design.
Storie di evitabili follie»,
Soveria Mannelli, Rubbettino,
2024, p. 166, 15 euro